

Scheda informativo-descrittiva dei possibili effetti del pdl (AIR semplificata) - Progetto di legge "Norme per la promozione e il sostegno delle Pro loco"

PREMESSA

ANALISI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE AIR – Una proposta di lavoro semplificata

Nell'ambito di quanto previsto dalla L.R. 18/2011 il Servizio Segreteria e affari legislativi partecipa al Nucleo Tecnico per la semplificazione e all'attività dei Gruppi Tecnici Tematici e, in tale contesto, è stata formulato uno schema sperimentale di scheda AIR (Allegato B della Det. 619/2015 di Giunta) da utilizzare per l'analisi dei progetti di legge di iniziativa della Giunta Regionale di volta in volta individuati dalla Giunta stessa.

L'utilizzo dell'AIR, tuttavia, richiede un impegno significativo e tempi di lavoro a volte non conciliabili con il processo legislativo. Da queste considerazioni, sviluppate nell'ambito della Convenzione tra l'Assemblea ed il Dipartimento di Giurisprudenza (Area di Diritto Pubblico) dell'Università degli studi di Parma "La qualità della regolazione e la semplificazione nell'attività normativa regionale in una prospettiva comparata", è nata l'intenzione di sperimentare una scheda AIR semplificata.

L'AIR semplificata intende essere uno strumento per acquisire maggiore conoscenza della situazione sulla quale si vuole intervenire, e consegnare ai consiglieri elementi ed informazioni, utilizzando però uno strumento più "snello", ritagliato sui tempi del processo legislativo avente ad oggetto i progetti di legge di iniziativa assembleare, dove la predisposizione di detta scheda non interviene a monte della programmazione dell'intervento, ma quando già esiste una bozza di progetto di legge.

Il Servizio Segreteria e affari legislativi ha pertanto avviato una fase di sperimentazione di una scheda informativa descrittiva dei possibili effetti della regolamentazione (AIR semplificata) su alcuni progetti di iniziativa consiliare. Tale scheda informativa, in coerenza a quanto disposto dal Regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna (Deliberazione 28 novembre 2007, n. 143) all'art. 49 (Analisi di fattibilità dei progetti di legge)¹, potrà essere redatta su richiesta dei Presidenti delle commissioni, in accordo con

¹ Art. 49 Analisi di fattibilità dei progetti di legge

1. Per progetti di legge di particolare rilevanza, che ridisegnano politiche complesse sia con riferimento alle misure previste sia con riferimento ai destinatari e ai diversi soggetti coinvolti per la loro attuazione, sono realizzati, su richiesta dei Presidenti delle commissioni, sentiti i vicepresidenti e i relatori, studi di fattibilità volti ad accertare i seguenti profili: a) definizione degli obiettivi dell'intervento e valutazione della congruità dei mezzi per conseguirli; b) destinatari degli interventi anche con riferimento all'impatto di genere; c) analisi delle conseguenze economiche derivanti dalle misure proposte; d) verifica della copertura amministrativa e della congruità dei tempi previsti per l'attuazione delle norme e dei termini da esse stabiliti; e) relazione e possibili effetti sulle competenze e sull'operatività delle Province e dei Comuni. 2. Sui progetti di cui al comma 1, per la previsione dei loro possibili effetti, la commissione referente, anche su richiesta di altre commissioni o della Giunta, può decidere l'elaborazione di un'analisi ambientale, sociale ed economica. 3. I risultati delle analisi di fattibilità, unitamente ai documenti prodotti, compresi le analisi e i pareri resi dalla commissione per le pari opportunità fra donne e uomini per le questioni di propria competenza, sono allegati al parere licenziato dalla commissione referente. 4. Il relatore sovrintende alle attività per la redazione degli studi di fattibilità. Può richiedere alla Giunta e ad altri soggetti gli elementi informativi necessari per compiere le analisi. Il relatore, d'intesa con il Presidente della commissione, può procedere alla eventuale consultazione, nelle forme ritenute opportune, di soggetti esterni con particolare riferimento ai soggetti rappresentativi degli interessi coinvolti.

gli stessi promotori del pdl e con il Servizio Segreteria e affari legislativi, sui progetti di legge che ridisegnano politiche complesse, sia con riferimento alle misure previste, sia con riferimento ai destinatari e ai diversi soggetti coinvolti nella loro attuazione e che si prevede abbiano un significativo impatto socio-economico.

La scheda informativa descrittiva dei possibili effetti della regolamentazione (AIR semplificata) descrive anzitutto il contesto giuridico e socio-economico di riferimento e contiene una prima raccolta di dati circa il fenomeno che si intende regolare, che ben potrà essere ulteriormente completata da eventuali consultazioni (udienze conoscitive, focus group, ecc.) durante la discussione in Commissione del pdl. La scheda delinea comunque una prima fase di consultazioni condotte nell'ambito dell'attività di redazione del progetto. Inoltre, tale scheda individua i destinatari dell'intervento e specifica le possibili opzioni d'intervento (opzione 0, opzione non legislativa e opzione legislativa, ovvero quella prescelta) evidenziando per ognuna di esse i possibili impatti. In questa fase di sperimentazione si è infatti preferito scegliere un'analisi di tipo qualitativa, che consenta, da un lato, di affinare le competenze nella redazione di metodologie complesse (come l'AIR), dall'altro, di fornire ai consiglieri un immediato e agevole strumento di conoscenza. Ovviamente, tale scheda informativo descrittiva, diversamente da un'AIR vera e propria, come già detto, analizza una scelta già precedentemente effettuata, ovvero l'intervento di tipo legislativo.

Di seguito, quindi, una prima sperimentazione di scheda AIR semplificata sul progetto di legge "norme per la promozione e il sostegno delle Pro loco".

A) DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Le Pro Loco sono delle associazioni aventi la finalità principale di valorizzare il turismo locale. In questi anni, la rete nazionale costituita dalle Pro Loco, grazie alla forte strutturazione ed al capillare radicamento territoriale, ha favorito il sorgere di relazioni continuative con i principali interlocutori di tipo istituzionale, imprenditoriale e con le più importanti realtà dell'associazionismo e del volontariato, giungendo anche alla sottoscrizione di diversi Protocolli d'intesa con ANCI, (Associazione Nazionale Comuni Italiani), FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) ed UPI (Unione Province d'Italia).

Contesto normativo

Nel caso specifico del presente pdl, il quadro normativo è piuttosto composito e registra l'intrecciarsi di disposizioni statali e di norme regionali.

In primo luogo le Pro loco sono qualificabili come associazioni di diritto privato senza scopo di lucro, regolate dalle norme del codice civile relative a tutte le persone giuridiche private ed altresì da quelle dettate per le sole associazioni (artt. da 14 a 42 c.c.).

A livello nazionale le Pro loco non sono dotate di una disciplina organica. Ad esse, infatti, il D.Lgs. n. 79 del 2011² fa cenno soltanto all'art. 56, elencandole tra i soggetti partecipanti alla Conferenza nazionale del turismo.

Una serie di provvedimenti di natura fiscale, poi, estende alle Pro loco i benefici tributari previsti per altri soggetti, quali ad esempio le associazioni sportive dilettantistiche³.

Inoltre, le Pro loco, che possiedono i requisiti statutari previsti dalla legge n. 383 del 2000⁴, possono acquisire la qualificazione di associazione di promozione sociale ed iscriversi nel relativo registro nazionale; possono in tal modo accedere alle agevolazioni ed ai benefici contemplati dalla medesima legge n. 383 (relativi al trattamento fiscale delle prestazioni rese dagli associati, all'imposizione locale, alla possibilità di stipulare convenzioni con enti pubblici, ecc.).

Le Pro loco trovano invece una disciplina più compiuta e puntuale negli ordinamenti di alcune Regioni, che hanno legiferato in materia attraverso leggi dedicate, come è avvenuto in Veneto (L.R.34/14), o attribuendo funzioni e ruoli specifici entro il più vasto articolato dei Testi Unici sul turismo.

Il quadro normativo regionale emiliano-romagnolo riconosce le funzioni delle Pro Loco, ma non risulta pienamente adeguato alle nuove esigenze organizzative e, soprattutto presenta una molteplicità di fonti normative, che necessitano di una sistematizzazione. Diverse sono infatti le norme di rilievo:

- La L.R. n. 27 del 1981 (Istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni "Pro-loco"), di cui restano in vigore oggi soltanto l'art. 1 – a norma del quale *“la Regione Emilia-Romagna riconosce le Associazioni "Pro-Loco" quali strumenti di promozione dell'attività turistica di base”* – e l'art. 2, che elenca le finalità delle Pro Loco.
- La L.R. n. 7 del 1998 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica), che contiene due disposizioni di interesse: l'art. 4 riconosce ai Comuni la possibilità di avvalersi delle Pro loco per l'organizzazione di iniziative di promozione turistica di livello locale; l'art. 7 conferisce alle stesse Pro loco ed all'UNPLI (Unione nazionale Pro Loco italiane) la facoltà di proporre alle province specifici progetti nell'ambito dei programmi di promozione

² Decreto Legislativo 23 maggio 2011, n. 79 “Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nonché attuazione della direttiva 2008/122/CE, relativa ai contratti di multiproprietà, contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, contratti di rivendita e di scambio”

³ Vedasi in proposito l'art. 9-bis del D.L. n. 417 del 1991 “Disposizioni concernenti criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori e altre disposizioni tributarie”, convertito in legge n. 66 del 1992, nonché l'art. 25 della legge n. 133 del 1999 “Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale”

⁴ Legge 7 dicembre 2000, n. 383 “Disciplina delle associazioni di promozione sociale”

turistica locale. Inoltre, l'art. 14 consente ai Comuni di affidare in concessione alle Pro Loco la gestione dei servizi di accoglienza e di informazione turistica, nonché dei servizi di *“redazione e diffusione delle informazioni di interesse regionale (...) a soggetti pubblici o privati o ad organismi associativi a capitale misto pubblico-privato”*.

- La L.R. n. 34 del 2002 (Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale), reca la disciplina delle associazioni di promozione sociale di rilievo regionale. Le Pro Loco, che possiedono i requisiti statutari previsti dalla legge regionale, possono iscriversi nel relativo registro regionale e – ai sensi dell'art. 4 – accedere alle forme di sostegno e valorizzazione previste dalla medesima legge regionale, nonché usufruire dei benefici previsti dalla legge n. 383 del 2000.

Di fatto, nell'attuale contesto normativo regionale non vi è una disposizione che, innanzitutto, ufficializzi le Pro loco come soggetti dedicati prevalentemente allo sviluppo e al sostegno del sistema turistico locale, né che valorizzi le forme aggregate di tali associazioni, né, tanto meno permetta di potenziare la relazione tra le Pro loco e le istituzioni (Comuni e Unioni di Comuni).

Contesto socio-economico

Le Pro Loco sono associazioni che si occupano della tutela e della valorizzazione dei diversi aspetti attinenti il patrimonio storico, culturale, folkloristico, sociale ed ambientale del territorio attraverso, principalmente, la promozione turistica. Esse, spesso, infatti, rappresentano gli interlocutori privilegiati delle Istituzioni locali per quanto riguarda lo svolgimento e l'affidamento di servizi finalizzati alla promozione turistico-territoriale.

Sulla base dell'indagine relativa all'anno 2012 sui servizi di informazione turistica a cura del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione Emilia-Romagna⁵, emerge che a volte le Pro Loco sono coinvolte nella gestione di alcuni uffici di informazione turistica classificati in:

- ufficio informazioni turistiche (UIT)
- ufficio informazione ed accoglienza turistica (IAT)
- IAT che effettua il servizio di prenotazione (IAT- R *reservation*).

Numerosità e tipologia

Nella Regione Emilia-Romagna vi sono complessivamente 139 uffici che erogano servizi di informazione turistica, di cui 78 (pari al 56%) sono semplici uffici informazioni turistiche (UIT), gli altri 61 (pari al 44%) hanno la qualifica di ufficio informazione ed accoglienza

⁵ Vedasi *Indagine sui servizi di informazione turistica* reperibile sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/turismo/doc/documenti/indagine-sui-servizi-di-informazione-turistica>. In appendice alla presente scheda è riportata una selezione di tabelle e grafici dell'indagine del 2012.

turistica (IAT). Tra questi ultimi, solo 14 uffici effettuano la prenotazione delle strutture ricettive col marchio IAT-R *reervation*.

La distribuzione per ambito turistico

Nelle località dell'appennino e della riviera è netta la prevalenza degli UIT (pari al 70%), nelle città capoluogo e nelle località termali si riscontra la tendenza opposta. Infatti IAT e IAT-R rappresentano complessivamente il 70% degli uffici; nei comuni non di ambito prevalgono invece gli IAT che detengono una quota attorno al 51 %.

Relativamente agli IAT-R, 7 si trovano sulla riviera, 5 nelle città capoluogo, 1 in appennino e 1 nei comuni non di ambito.

La distribuzione per provincia

Il maggior numero degli uffici di informazione turistica si trova nelle province di Rimini (30), di Parma (23) e Ravenna (21). Gli IAT sono largamente prevalenti nelle province di Piacenza, Bologna e Modena, nelle restanti province prevalgono invece gli UIT.

Modalità di gestione

I Comuni gestiscono il 43% degli uffici direttamente o in collaborazione con altri soggetti, principalmente cooperative, Pro loco, società o consorzi a capitale misto pubblico-privato. Per il residuo 57% la gestione è interamente affidata ad altri soggetti, soprattutto società o consorzi a capitale pubblico-privato, altri privati e Pro loco.

La gestione delegata è prevalente sia negli UIT che negli IAT. Nell'articolazione per provincia emergono ai due estremi Piacenza e Ferrara con la netta prevalenza della gestione delegata (83%) e Reggio Emilia dove il 42% degli uffici è a gestione diretta o mista.

Le attività

Il 97% degli uffici collabora con le redazioni locali del Sistema Informativo Turistico Regionale e l'82% di loro lo fa sistematicamente; in sette province su nove tutti gli uffici hanno attivato tale collaborazione.

Considerando l'insieme degli uffici la media annua è di oltre 10.000 contatti, il maggior numero di questi si concentra nelle province di Bologna e Ferrara con una media di oltre 18.000 per ufficio. Anche la provincia di Rimini registra un numero elevato di contatti, ma la media per ufficio è decisamente più bassa (poco più di 8.000) e inferiore alla media generale.

Nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Piacenza il dato è di poco inferiore alla media complessiva. Valori più bassi si registrano nelle province di Reggio Emilia, Modena e Parma; in quest'ultima si riscontra il numero minimo di contatti per ufficio (meno di 6.000).

Dati sugli uffici di promozione turistica gestiti con il coinvolgimento di Pro Loco

Alla luce dell'indagine emerge, pertanto, che le Pro Loco sono coinvolte nell'attività di informazione turistica secondo due modalità di gestione:

- delle attività gestite dai privati, 17 uffici, circa il 12%, sono affidati alle Pro Loco. Le Associazioni Pro Loco rappresentano la terza modalità di gestione privata (vedasi tabella 1);
- in collaborazione con i Comuni, 10 uffici, circa il 7%, sono affidati alle Pro Loco. In altre parole, le Pro Loco rappresentano la seconda modalità di gestione in collaborazione comunale (vedasi stessa tabella).

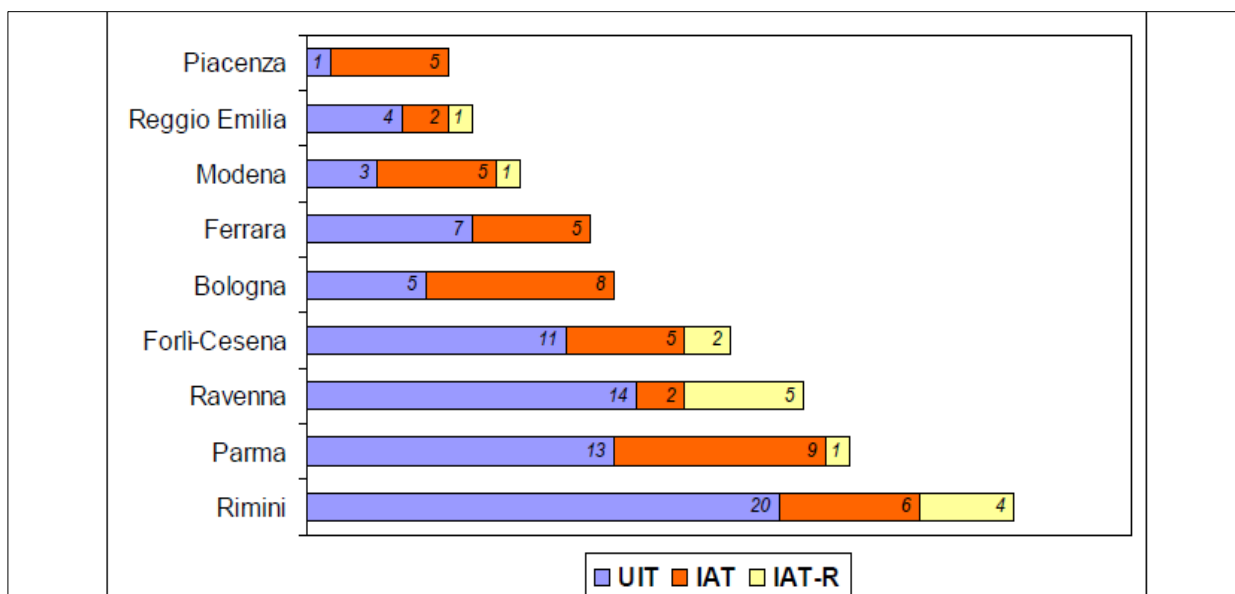
Complessivamente, dei 139 uffici turistici individuati, le Pro Loco gestiscono circa il 19%, più precisamente 27 uffici. Di questi, 18 sono UIT e 9 IAT.

Tabella 1: MODALITA' DI GESTIONE DEGLI UFFICI UIT E IAT PER PROVINCIA

DESCRIZIONE	UIT		IAT		TOTALE	
Uffici gestiti direttamente dal Comune	13	9,4%	9	6,5%	22	15,8%
Totale uffici gestiti direttamente dai Comuni	13	9,4%	9	6,5%	22	15,8%
Uffici gestiti da altri Comuni, Unioni di Comuni o Comunità montane	3	2,2%	2	1,4%	5	3,6%
Uffici gestiti dalla Provincia	-	-	-	-	-	-
Uffici gestiti dalla Pro Loco	11	7,9%	6	4,3%	17	12,2%
Uffici gestiti da Agenzia di Viaggi	-	-	2	1,4%	2	1,4%
Uffici gestiti da Società o Consorzi a capitale misto pubblico-privato	17	12,2%	9	6,5%	26	18,7%
Uffici gestiti da Cooperative	4	2,9%	7	5,0%	11	7,9%
Uffici gestiti da altri soggetti privati	11	7,9%	7	5,0%	18	12,9%
Totale uffici con gestione affidata interamente ad altri soggetti	46	33,1%	33	23,7%	79	56,8%
Uffici gestiti in collaborazione con altri Comuni, Unioni di Comuni o Comunità montane	-	-	2	1,4%	2	1,4%
Uffici gestiti in collaborazione con la Provincia	-	-	1	0,7%	1	0,7%
Uffici gestiti in collaborazione con la Pro Loco	7	5,0%	3	2,2%	10	7,2%
Uffici gestiti in collaborazione con Agenzia di Viaggi	-	-	-	-	-	-
Uffici gestiti in collaborazione con Società o Consorzi a capitale misto pubblico-privato	1	0,7%	6	4,3%	7	5,0%
Uffici gestiti in collaborazione con Cooperative	10	7,2%	6	4,3%	16	11,5%
Uffici gestiti in collaborazione con altri soggetti privati	1	0,7%	1	0,7%	2	1,4%
Totale uffici gestiti dal Comune in collaborazione con altri soggetti	19	13,7%	19	13,7%	38	27,3%
Totale uffici di informazione turistica	78	56,1%	61	43,9%	139	100,0%

Fonte: Indagine sui servizi di informazione turistica del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione-Emilia Romagna (2012)

Figura 1: DISTRIBUZIONE DEGLI UFFICI UIT E IAT PER PROVINCIA



Fonte: Indagine sui servizi di informazione turistica del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione-Emilia Romagna (2012)

Al riguardo, si segnala, inoltre, il dato fornito dal Presidente Unpli Emilia-Romagna, aggiornato a gennaio 2016, da cui si evince che il numero di Pro Loco affiliate ammonta a 350, mentre quello relativo agli associati corrisponde a 35.000.

B) RAPPORTO SULLE CONSULTAZIONI

Nella passata legislatura il tema delle Pro Loco aveva suscitato l'attenzione della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport". Infatti il 10 aprile 2013 la Commissione ha promosso un'audizione della rappresentanza regionale dell'Unpli (Unione nazionale Pro loco d'Italia).

In occasione di tale audizione il comitato UNPLI regionale ha presentato delle proposte normative al fine di valorizzare il ruolo delle Pro Loco quali interlocutori della Regione e delle Istituzioni locali nell'ottica di un riposizionamento della missione delle stesse e di un potenziamento di queste associazioni attraverso precisi percorsi di finanziamento. È stata inoltre avanzata la richiesta di costituire un tavolo paritetico per effettuare una ricognizione su tutti gli strumenti operativi già disponibili per accedere alle varie forme di finanziamento. I rappresentanti dell'UNPLI hanno inoltre segnalato come in altre Regioni siano previste leggi *ad hoc* per la valorizzazione delle Pro Loco, auspicando venga fatto altrettanto in Emilia-Romagna. Dagli incontri è risultato che le Pro Loco sono associazioni di volontariato senza scopo di lucro, che svolgono una grande varietà di azioni nel campo della promozione turistica, sociale e culturale dei rispettivi territori: dall'organizzazione di fiere e sagre paesane, alla gestione diretta di punti di informazione turistica.

Da informazioni verbali risulta che successivamente a tale primo incontro sono seguiti altri momenti di consultazione informale da parte dei promotori del pdl con alcune Pro Loco e l'UNPLI, inerenti l'evoluzione normativa di questo settore, che non è solo di promozione sociale, ma anche turistica.

C) DESTINATARI DELL'INTERVENTO

L'intervento ha potenzialmente cinque tipologie di destinatari:

1. Pro Loco regionali istituite come associazioni;
2. Unioni e Associazioni di Pro Loco maggiormente rappresentative a livello regionale;
3. Amministrazione regionale, in particolare, gli uffici competenti all'iscrizione nel registro dell'associazionismo di promozione sociale;
4. Comuni e Unioni di Comuni, che stipulano convenzioni con le Pro Loco, nonché l'ANCI Emilia-Romagna, relativamente all'espressione del parere sullo schema di convenzione (secondo quanto disciplinato dall'art. 6 del pdl);
5. Turisti/cittadini che fruiscono dei servizi delle Pro Loco.

D) INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE OPZIONI DI INTERVENTO

Opzione 0 - *Status quo* (opzione di non intervento, ossia il mantenimento della regolazione vigente)

L'opzione 0 non prevede uno strumento normativo volto al riconoscimento ufficiale delle Pro Loco e delle loro forme associative (obiettivo 1, nella matrice 1, di seguito riportata).

Tale opzione non risolve la difficoltà di accedere ai finanziamenti esistenti a causa della debolezza progettuale delle singole Pro Loco (obiettivi 2 e 4, nella matrice 1, di seguito riportata). Inoltre i rapporti con le Istituzioni locali, non essendo definiti da schemi di convenzione condivisi, risentono di decisioni e scelte amministrative non omogenee che implicano una disparità di trattamento (obiettivo 3, nella matrice 1, di seguito riportata).

Lo status quo non presenta alcun onere amministrativo ed organizzativo e non prevede oneri informativi, amministrativi ed oneri riflessi su altri enti.

Opzione Alternativa - Interventi amministrativi

L'opzione alternativa - Interventi amministrativi non prevede uno strumento normativo volto al riconoscimento ufficiale delle Pro Loco (obiettivo 1, nella matrice 1, di seguito riportata) e, solo in parte, valorizza l'associazionismo attraverso modalità di consultazione volte a definire forme di collaborazione (obiettivo 2, nella matrice 1, di seguito riportata).

La diffusione di modalità uniformi nei rapporti fra Pro Loco e Istituzioni è potenzialmente realizzabile con l'implementazione di atti amministrativi che definiscano modelli comuni di convenzione (obiettivo 3, nella matrice 1, di seguito riportata).

L'opzione contempla, oltre agli incentivi esistenti, ulteriori bandi di finanziamento comunque riferiti alla L.R. 34/2002 ed alla L.R. 7/98 (obiettivo 4, nella matrice 1, di seguito riportata).

Tale opzione presenta modesti oneri organizzativi dovuti:

- al supporto per le attività di consultazione;
- alla definizione di forme di collaborazione tra associazioni;
- all'elaborazione di modelli di convenzione con le Istituzioni;
- alla predisposizione di bandi di finanziamento dedicati.

L'opzione non presenta oneri riflessi su altri enti pubblici, ma prevede oneri amministrativi/informativi aggiuntivi sulle Pro Loco derivanti dalla partecipazione ai bandi.

Opzione prescelta – Intervento normativo (*Progetto di legge*)

L'opzione prescelta, intervento normativo, prevede l'adozione di una legge regionale che istituisca una sezione dedicata nel registro delle associazioni di promozione sociale (APS) finalizzata al riconoscimento ufficiale delle Pro Loco quali forme associative peculiari. La proposta normativa infatti comprende la possibilità per le Pro Loco di iscriversi in una nuova ed apposita sezione del registro citato (obiettivo 1, nella matrice 1, di seguito riportata). Il pdl riconosce inoltre la possibilità di accedere in forma singola e associata ai contributi relativi ai bandi della L.R. 34/2002 e della L.R. 7/98 e contempla, oltre agli incentivi esistenti, ulteriori bandi di finanziamento rivolti anche alle forme associative (obiettivi 2 e 4, nella matrice 1, di seguito riportata).

Il pdl permette la diffusione di modalità uniformi nei rapporti fra Pro Loco e Istituzioni attraverso un percorso definito (parere ANCI) e atti amministrativi che definiscono modelli comuni di convenzione. In particolare, il pdl contempla la stipula di convenzioni basata su modelli standard tra Pro Loco ed Istituzioni locali, finalizzata all'offerta di servizi quali: l'organizzazione e la gestione di eventi turistici locali, la gestione degli uffici per l'informazione, l'accoglienza dei turisti e le attività di promozione sociale verso soggetti terzi (obiettivo 3, nella matrice 1, di seguito riportata).

Tale opzione presenta modesti impatti organizzativi dovuti:

- all'istituzione di una sezione separata dell'Albo APS, che è realizzabile in economia dalle strutture che già si occupano dell'Albo;
- alle procedure di riconoscimento delle forme di associazionismo di Pro Loco e degli eventuali accordi conseguenti;
- all'elaborazione di modelli di convenzione con le Istituzioni;
- alla predisposizione di ulteriori bandi.

L'opzione relativa all'intervento normativo non presenta nessun impatto amministrativo, ma oneri informativi/amministrativi per le Pro Loco, Comuni, Unioni di Comuni che dipendono dai provvedimenti attuativi adottati e che sono relativi:

- all'iscrizione nella sezione separata dell'Albo APS;
- alla procedura di riconoscimento delle forme di associazionismo di Pro Loco;
- all'elaborazione di modelli di convenzione con le Istituzioni;
- alla partecipazione ai bandi.

Oneri riflessi su altri enti pubblici sono dovuti al coinvolgimento di ANCI per la definizione di schemi di convenzione.

VALUTAZIONE DELLE OPZIONI

Per semplicità espositiva ed immediatezza nella lettura si è scelto di procedere con l'esposizione degli aspetti analizzati attraverso le due matrici riportate di seguito.

Matrice 1) – obiettivi realizzabili

Opzioni Obiettivi dell'intervento	Opzione 0 Status quo	Opzione Alternativa Interventi amministrativi	Opzione prescelta Progetto di legge
obiettivo 1) istituire una sezione nel registro APS	Non realizzabile	Non realizzabile perché necessario intervento normativo	Unica opzione che consente di realizzare l'obiettivo
obiettivo 2) valorizzazione delle forme di associazionismo tra Pro Loco	Non realizzabile	Realizzabile solo in parte attraverso forme di consultazione per la definizione di forme di collaborazione	Il pdl consente di riconoscere istituzionalmente le forme di associazionismo e definire criteri per la loro effettiva rappresentatività (soglia 50% prevista dall'art. 5)
obiettivo 3) diffusione di modalità uniformi nei rapporti fra Pro Loco e Istituzioni	Non realizzabile	Realizzabile con atti amministrativi che definiscono modelli di convenzione	Realizzabile e, con la previsione di un percorso definito (parere ANCI), è presumibile una maggiore adesione ai modelli individuati
obiettivo 4) previsione di incentivi mediante bandi	Possibile accedere ai soli bandi già esistenti	Possibile prevedere bandi ulteriori con riferimento alle L.R. 34/02 ed L.R. 7/98	Possibile definire bandi mirati anche alle forme di associazionismo tra Pro Loco (art. 7)

Matrice 2) - possibili impatti

- impatto amministrativo (eventuale introduzione di nuovi strumenti di programmazione, di pianificazione, di semplificazione ecc.)
- impatto organizzativo sulla Regione Emilia-Romagna e su altri enti pubblici (eventuale creazione di nuove strutture, organismi, organi ecc.) e valutazione della sostenibilità organizzativa regionale
- valutazione degli oneri informativi ed amministrativi, introdotti od eliminati, a carico dei destinatari non enti pubblici (in questo caso associazioni Pro Loco)
- valutazione di eventuali oneri riflessi su altri enti pubblici

Opzioni Impatti delle opzioni	Opzione 0 <i>Status quo</i>	Opzione Alternativa <i>Interventi amministrativi</i>	Opzione scelta <i>Progetto di legge</i>
Impatto amministrativo (eventuale introduzione di nuovi strumenti di programmazione)	Nessun impatto	Nessun impatto	Nessun impatto
Impatto organizzativo sulla Regione Emilia-Romagna e su altri enti pubblici (eventuale creazione di nuove strutture, organismi, organi ecc.)	Nessun impatto	Modesti impatti organizzativi per: 1) supportare l'attività di consultazione per definire forme di collaborazione tra associazioni; 2) elaborare modelli di convenzione con le istituzioni; 3) predisporre ulteriori bandi per contributi	Modesti impatti organizzativi per: 1) l'istituzione di una sezione separata dell'Albo APS che è realizzabile in economia dalle strutture che già si occupano dell'Albo APS; 2) le procedure di riconoscimento delle forme di associazionismo di Pro loco e gli eventuali accordi conseguenti (art. 5); 3) l'elaborazione di modelli di convenzione con le Istituzioni (art. 6); 4) la predisposizione di ulteriori bandi
Oneri informativi ed amministrativi, introdotti od eliminati, a carico dei destinatari	Nessun impatto	Eventuali oneri informativi/amministrativi aggiuntivi derivanti dalla partecipazione ai bandi	Oneri informativi/amministrativi aggiuntivi per: 1) l'iscrizione nella sezione separata dell'albo APS; 2) la procedura di riconoscimento delle forme di associazionismo di Pro Loco; 3) l'elaborazione di modelli di convenzione con le istituzioni; 4) la partecipazione ai bandi. L'effettivo impatto di questi oneri dipenderà dai provvedimenti attuativi adottati
Eventuali oneri riflessi su altri enti pubblici	Nessun impatto	Nessun impatto	Si prevede il coinvolgimento di ANCI per la definizione degli schemi di convenzione di cui all'art. 6

SINTESI DELL'OPZIONE SCELTA – PROGETTO DI LEGGE

L'opzione prescelta – **Intervento normativo** prevede l'adozione di una legge regionale finalizzata al riconoscimento ufficiale delle Pro Loco e delle loro forme associative attraverso l'iscrizione in un'apposita sezione del registro delle associazioni di promozione sociale. Il pdl riconosce inoltre la possibilità di accedere in forma singola e associata ai contributi relativi ai bandi della L.R. 34/2002 e della L.R. 7/98 e a bandi dedicati.

Il progetto di legge permette la diffusione di modalità uniformi nei rapporti fra Pro Loco e Istituzioni attraverso un percorso definito (parere ANCI) e atti amministrativi che definiscono modelli standard di convenzione.

Gli oneri amministrativi ed organizzativi che ricadono sulle istituzioni coinvolte sono relativi all'istituzione di una sezione separata dell'Albo APS, al riconoscimento delle forme di associazionismo, all'elaborazione di modelli di convenzione, alla predisposizione di bandi di finanziamento ed al coinvolgimento di ANCI per la definizione di schemi standard di convenzione. Gli oneri a carico dei destinatari per le medesime attività dipenderanno invece dai provvedimenti attuativi adottati.

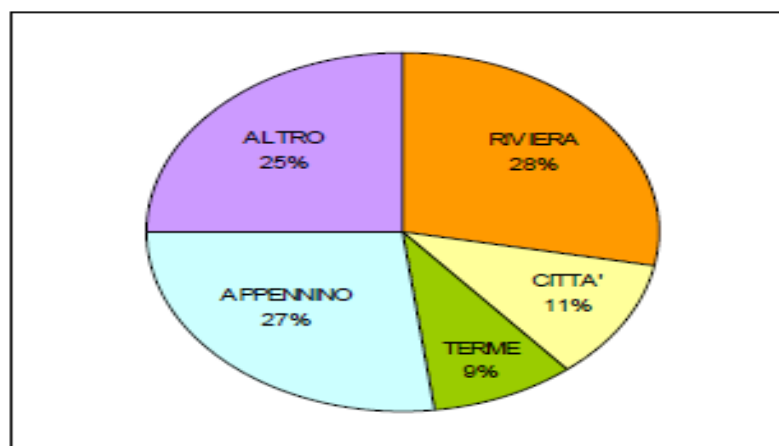
STRUMENTO DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'INTERVENTO

L'opzione prescelta – Intervento normativo prevede una clausola valutativa finalizzata al monitoraggio degli effetti dell'intervento. Con cadenza triennale, la Giunta regionale avrà il compito di presentare alla competente Commissione assembleare una relazione sugli effetti dell'intervento anche alla luce di parametri quantitativi quali:

- a) Il numero delle convenzioni regolamentate dall'art. 6, la loro distribuzione territoriale e le criticità riscontrate;
- b) il numero di domande ammesse a contributo e l'ammontare del contributo di cui all'art. 7 destinato alle Pro Loco, alle rappresentanze regionali ed alle articolazioni provinciali delle Unioni ed associazioni di Pro loco;
- c) il numero e l'ammontare dei finanziamenti concessi e i contributi erogati.

APPENDICE STATISTICA: dati emersi dall'indagine sui servizi di informazione turistica del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione-Emilia Romagna (2012)

Figura 2: LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI UFFICI UIT, IAT E IAT-R DELL'EMILIA ROMAGNA PER AMBITO TURISTICO



Sono complessivamente 139 uffici di cui:

78 Uffici informazioni turistiche (UIT)

61 IAT (informazione ed accoglienza turistica),
fra questi 14 sono IAT-R (reservation)

I Comuni che hanno almeno un ufficio sono 100

Fonte: Indagine sui servizi di informazione turistica del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione-Emilia Romagna (2012)

Tabella 2: GESTIONE DEGLI UFFICI UIT E IAT PER PROVINCIA

2011	TOTALE (UIT + IAT)			
	Numero uffici	Gestione diretta del Comune	Gestione totalmente delegata	Gestione mista
Bologna	13	30,8%	53,8%	15,4%
Ferrara	12	0,0%	83,3%	16,7%
Forlì-Cesena	18	22,2%	33,3%	44,4%
Modena	9	0,0%	55,6%	44,4%
Parma	23	21,7%	65,2%	13,0%
Piacenza	6	16,7%	83,3%	0,0%
Ravenna	21	0,0%	52,4%	47,6%
Reggio Emilia	7	42,9%	28,6%	28,6%
Rimini	30	16,7%	60,0%	23,3%
Totale	139	15,8%	56,8%	27,3%

Fonte: Indagine sui servizi di informazione turistica del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione-Emilia Romagna (2012)

Tabella 3: SERVIZI AL TURISTA: PRENOTAZIONE/VENDITA SERVIZI VARI-COLLABORAZIONE CON LA REDAZIONE LOCALE DEL SITUR

2011	UIT					IAT				
Provincia	Totale uffici	Con prenotazione eventi/visite guidate	Con vendita gadget/prodotti tipici	Con prenotazione guide turistiche	Collaborano con la redazione locale	Totale uffici	Con prenotazione eventi/visite guidate	Con vendita gadget/prodotti tipici	Con prenotazione guide turistiche	Collaborano con la redazione locale
Bologna	5	80%	40%	60%	100%	8	75%	88%	88%	100%
Ferrara	7	100%	100%	0%	100%	5	80%	80%	20%	80%
Forlì-Cesena	11	73%	45%	45%	82%	7	86%	43%	71%	86%
Modena	3	67%	67%	33%	100%	6	100%	83%	33%	100%
Parma	13	77%	54%	23%	100%	10	100%	90%	60%	100%
Piacenza	1	0%	0%	0%	100%	5	80%	100%	80%	100%
Ravenna	14	64%	21%	21%	100%	7	100%	86%	100%	100%
Reggio Emilia	4	50%	75%	75%	100%	3	67%	100%	67%	100%
Rimini	20	50%	40%	20%	100%	10	50%	60%	60%	100%
Totale	78	66,7%	47,4%	28,2%	97,4%	61	82,0%	78,7%	65,6%	96,7%

Fonte: Indagine sui servizi di informazione turistica del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione-Emilia Romagna (2012)

Tabella 4. ANALISI DEI CONTATTI-OGGETTO DELLE RICHIESTE

2011	TOTALE (UIT + IAT)					
Provincia	Totale richieste (no e-mail)	Territorio	Eventi e proposte	Divertimento e relax	Ospitalità	Servizi
Bologna	237.865	42,6%	27,3%	3,8%	5,6%	20,7%
Ferrara	327.936	57,8%	17,6%	7,0%	13,7%	4,0%
Forlì-Cesena	230.497	35,0%	27,1%	12,8%	16,7%	8,4%
Modena	66.139	34,7%	36,5%	6,9%	13,9%	8,1%
Parma	228.104	45,4%	34,5%	3,1%	8,5%	8,4%
Piacenza	85.887	43,0%	34,0%	2,1%	16,0%	5,0%
Ravenna	303.403	38,3%	23,8%	5,1%	14,7%	18,2%
Reggio Emilia	71.504	32,1%	32,9%	3,4%	12,7%	18,8%
Rimini	266.830	36,8%	20,6%	8,3%	18,8%	15,6%
Totale	1.818.165	42,5%	25,7%	6,3%	13,3%	12,1%

Fonte: Indagine sui servizi di informazione turistica del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione-Emilia Romagna (2012)

Tabella 5: ANALISI DEI CONTATTI-AMBITO TERRITORIALE RICHIESTO

2011	UIT				IAT			
Provincia	Totale richieste (no e-mail)	Locale	Regionale	Altro	Totale richieste (no e-mail)	Locale	Regionale	Altro
Bologna	21.394	86,0%	13,0%	1,1%	205.139	83,3%	4,6%	12,1%
Ferrara	68.663	88,5%	7,4%	4,0%	166.011	97,2%	2,1%	0,7%
Forlì-Cesena	40.325	80,2%	10,5%	9,3%	125.726	86,5%	9,1%	4,5%
Modena	3.502	98,2%	1,2%	0,6%	56.949	86,6%	10,5%	2,9%
Parma	17.082	87,6%	2,4%	10,0%	109.610	98,4%	0,5%	1,1%
Piacenza	48	91,7%	4,2%	4,2%	52.469	85,8%	12,6%	1,6%
Ravenna	56.221	88,4%	8,1%	3,6%	141.401	91,4%	7,0%	1,6%
Reggio Emilia	13.349	92,0%	7,4%	0,6%	44.081	81,8%	12,0%	6,2%
Rimini	70.282	88,4%	8,2%	3,4%	161.324	93,5%	4,5%	2,1%
Totale	290.866	87,4%	8,2%	4,5%	1.062.710	90,3%	5,6%	4,1%

Fonte: Indagine sui servizi di informazione turistica del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione-Emilia Romagna (2012)